



UFFICIO CENTRALE ODONTOIATRI

**FNOMCeO**

*Il Presidente  
della Commissione per gli iscritti  
all'Albo degli Odontoiatri*

**AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI  
PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI  
ODONTOIATRI**

**E-MAIL ORDINI  
E-MAIL PERSONALI**

*Resp. Proced. : Dr. Marco Poladas*

*Resp. Istrut.: Dr.ssa Anna Belardo*

**OGGETTO: assegnazione posti corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2015/2016**

Cari Colleghi

ritengo opportuno comunicarvi che il MIUR con apposito decreto, ha stabilito il numero dei posti per l'accesso ai corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2015/2016.

Nell'allegarvi il relativo decreto, non posso esimermi dal commentare che l'unico aspetto positivo è una diminuzione dei posti a disposizione la cui necessità era stata più volte evidenziata dai rappresentanti ordinistici della professione odontoiatrica.

Questa diminuzione, peraltro non particolarmente rilevante, poteva avere un senso 5 anni fa e/o prima dell'apertura generalizzata dell'accesso a causa di "errori" nell'emanazione dei bandi sfruttati per la richiesta di riammissione in massa ai TAR.

In questa situazione di grande confusione in cui qualsiasi logica di programmazione all'accesso viene, poi, vanificata dagli interventi della magistratura amministrativa, anche per colpa di un'innegabile superficialità nella predisposizione dei bandi di concorso, i nostri giovani sono disorientati e sempre più vengono indotti a percorrere la strada che porta alla frequenza di corsi di laurea in paesi comunitari e non nella speranza di poter, poi, esercitare nel nostro Paese attraverso i meccanismi della libera circolazione.

Le loro famiglie e il sistema sociale sono, inoltre, costretti a versare rilevanti somme alle Università straniere. Si sta contribuendo a formare, e questo è molto preoccupante, una classe di possessori di titolo di studio ad alto valore teorico ma di nessun impatto effettivo per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Desto, per questo, notevole perplessità la ripartizione dei posti fra i vari corsi di laurea che sembra ancora una volta dettata dal soddisfacimento di aspettative basate sull'individuazione di capacità formative teoriche ed autoreferenziali. Ancora una volta sembra prevalere l'interesse dei docenti e non quello dei discenti senza una vera programmazione dei fabbisogni sul territorio nazionale a causa di una inveterata abitudine di ossequioso rispetto delle indicazioni fornite dalle Università.

Il Ministero della Salute in accordo con le Regioni, in occasione della rituale riunione annuale, ha questa volta giustamente "imposto" il rispetto dei cosiddetti fabbisogni richiedendo perciò una riduzione sensibile dei posti da bandire con la programmazione .

Il Miur che dovrebbe vigilare sui corsi di laurea , sulle loro potenzialità formative effettive, l'osservanza e il rispetto dei parametri in teoria condivisi, attraverso il sistema delle cosiddette site visit, nella realtà non ha posto in essere alcuna azione seria di verifica. Ci si scontra nelle riunioni con una serie di "vedremo...faremo...attiveremo..." , ma nella realtà non pare che il sistema di controllo dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) sia stato effettivamente attivato.

In palese contraddizione con la "filosofia dei tagli", il MIUR ha attivato un nuovo corso di laurea in odontoiatria nell'Ateneo di Salerno. Tale decisione sarebbe derivata da un via libera dato dall'ANVUR nonostante il parere contrario della Conferenza Permanente Presidenti dei Corsi di Laurea Magistrali di Odontoiatria. Tale decisione è stata stigmatizzata dal Prof. Marco Ferrari , Presidente del CLMOPD. Lo stesso Presidente Ferrari, rileva che con l'attivazione a Salerno del 35° corso di laurea, si può verificare come 12 Atenei su 35 abbiano meno di 15 studenti e solo 7 ne abbiano più di 30.

La logica che sottende a questi numeri appare deprimente specialmente in un periodo di crisi economica in cui le scarse risorse a disposizione andrebbero ottimizzate al meglio.

Non può, inoltre, rilevarsi che l'odierna programmazione dei numeri per l'accesso ai corsi di laurea, non si basa su una logica premiante per i corsi virtuosi che non vedono riconosciuta la qualità della formazione impartita e vengono penalizzati rispetto ai corsi meno qualificanti sia in tema di formazione che di struttura.

In questo ambito, si premia ancora una volta chi ha le "capacità politiche" di farsi ascoltare in alto loco mentre si inducono gli studenti a rivolgersi ai corsi di laurea stranieri che sembrano sempre più aprirsi all'inserimento degli italiani sulla base anche di accordi privatistici fra Università italiane e Università straniere.

E' necessario sottolineare che durante le riunioni dello specifico tavolo, peraltro di dubbia utilità - che vede riuniti i rappresentanti dei Ministeri , delle Regioni e degli Ordini professionali, destinato ad una corretta definizione dei fabbisogni e che troppo spesso è chiamato ad operare in carenza di dati obiettivi e certi - i rappresentanti ordinistici dell'odontoiatria , attraverso la mia persona, avevano confermato il fabbisogno pari a ZERO , non avendo il laureato in Odontoiatria sbocchi occupazionali se non in attività libero professionali .

La pleora e la devastazione di una professione interessa pochi universitari e , al contrario, lo spirito di conservazione e perpetuazione di cattedre ed insegnamenti, accompagna il vivere quotidiano di molti di essi.

Ribadita la denuncia già presentata in occasione della riunione del tavolo per l'anno accademico 2014/15 ( allegato 2), si è ulteriormente sottolineata l'assoluta necessità di intervenire suggerendo un anno di "fermo biologico" per attuare, attraverso le opportune verifiche, tramite l'organismo deputato ANVUR finalmente un vero , serio e incisivo controllo sulle effettive potenzialità strutturali e di personale docente, nei vari corsi di laurea.

È questo l'unico modo per realizzare un' effettiva opera di moralizzazione che attualmente è lasciata alla magistratura e alla politica con risultati che non possono essere effettivamente risolutivi.

Nel concludere, voglio sottolineare che continueremo nella nostra opera di "denuncia" e di moral suasion per dare, finalmente, concrete risposte ai nostri giovani che devono vedersi garantiti da un lato il sacrosanto diritto allo studio e dall'altro il diritto ancora più importante ad uno sbocco occupazionale e ad una effettiva possibilità di esercitare in futuro la professione odontoiatrica.

Cordiali saluti

All.vari



Giuseppe Renzo